

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

GUARDIAMO INDIETRO

È positivo che in seno della Commissione d'inchiesta sulla Regia cointeressata dei tabacchi fu discussa la questione se si dovesse dare un giudizio sulla condotta dei signori Crispi e Lobbia; ed è positivo che essendo insorto in ciò disparere fra i Commissarii, la questione fu posta a partito e vi furono quattro voti pel sì e cinque pel no. Di questo fatto ci pare che avrebbe dovuto essere fatta menzione nella relazione della Commissione, ma ogni accenno a ciò fu ommesso. Non ci consta se la Relazione sia stata accordata e firmata da tutti i commissari, o se della sua compilazione e pubblicazione sia stato dato incarico ai soli Presidente e Segretario; ci pare però che in un atto, tanto importante come questo la Commissione non avrebbe dovuto procedere con leggerezza. Essa doveva pesarne ogni frase, nè doveva sciogliersi senza averlo approvato e firmato. Ma supposto pure che della relazione delle cose discusse, dei partiti presi, dei giudizi e dei desiderii proferiti, si sia dato incarico ad una sotto-Commissione, questa doveva essere religiosamente esatta nel raccogliere e riassumere quanto fu discusso o giudicato, nè lasciar correre qualsiasi omissione e molto meno la gravissima che abbiamo rilevata. Non intendiamo accusare, ma crediamo però di essere in diritto di sapere come la suaccennata omissione sia avvenuta, e in quale modo e con quali

garanzie d'imparzialità e di rigorosa esattezza quella relazione sia stata compilata e stampata.

In quest'epoca nella quale si fa sempre più necessaria la luce su tutto e su tutti, speriamo non si farà carico a noi se ne provochiamo un piccolo raggio! — In quest'epoca nella quale la fatalità spinse la Camera ad interrompere i suoi utili lavori per occuparsi delle più vergognose calunnie, delle dicerie di piazza, di documenti rubati... ed agitarsi persino per plichi che non valevano la cera lacca con cui erano suggellati... speriamo si troverà equo rispondere alle nostre domande, le quali posano sopra fatti avvenuti, non già sopra notizie raccolte a spizzico per la via, nè su convinzioni più o meno convincenti.

Y.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 agosto.

Il progetto del professor Sbarbaro e soci per costituire la lega degli uomini onesti ha destato la diffidenza universale. Mettersi in pubblico con una patente di onestà datasi da sé stessi è il supremo del ridicolo, e se qualcuno veramente onesto ci cascherà, sarà per ragione di partito, per poter anche con quest'arma combattere gli avversarii; ma quelli che faranno più ressa per essere ascritti alla lega saranno coloro che hanno bisogno di farsi credere tali dagli altri. Succederà qui come in tutti gli altri tentativi del partito radicale: il fiore coprirà la melma, e col passaporto di onestà rilasciato da alcuni esinii senza guar-

dar molto a fondo si coprirà una nuova specie di camorra. A questo devono badare seriamente lo Sbarbaro e i suoi amici; perocchè sin da ora si può predire con certezza che saranno largamente mistificati.

La sinistra è un po' sconcertata al vedere che non si conferma la notizia della chiusura della sessione e del prossimo scioglimento della Camera. Essa aveva già fatto il suo piano; dall'inchiesta, di cui si sforza di volgere i risultati a suo favore, essa deduceva che il partito liberale governativo si fosse trovato sconcertato, e per soffocare la voce della Camera (che non ha nessuna premura di occuparsene) procedesse alla chiusura della sessione. Prevedendo poi che questa fosse il preludio allo scioglimento della Camera preparava già la lega degli uomini onesti come formula e programma delle nuove elezioni. E siccome è principio elementare che i deputati devono essere onesti, essa aveva già pronto il suo decreto d'ostracismo dall'urna elettorale contro i deputati che furono oggetto dell'inchiesta e contro tutti i loro amici, cioè contro il partito governativo in generale. È un ragionamento dal particolare all'universale, in cui la premessa per giunta è falsa, e quindi doppiamente non vale la conseguenza, ma c'era di che ingannare il pubblico, che non sempre capisce ed applica la massima *cave a consequentiariis*. Il governo fa quindi benissimo, ad onta che vi sieno tutte le ragioni per sciogliere la Camera attuale, a lasciare che l'opinione pubblica si posi, e aspettare ad aprire le elezioni generali con un programma con cui le personalità non sieno la parte principale.

Avrete vedute le fole messe in giro dalla *Gazzetta di Milano* sulla connessione tra l'attentato Lobbia e la morte dello Scotti.

Posso assicurarvi che le smentite pubblicate dal *Corriere italiano* e da altri giornali vengono da fonte autorevole e sono conformi al vero. Del resto è oramai provato che certe comunicazioni della stampa d'opposizione venivano direttamente da chi meno doveva per ragion d'ufficio prestarsi in quest'affare a maneggi di partito.

Si è sparsa in questi giorni la voce che il ministro di finanze trattasse colla Banca di Parigi per l'alienazione di 100 milioni di beni ecclesiastici. Questa notizia non ha alcun fondamento.

Lo sconcerto di salute che ha ritardato di alcuni giorni la venuta a Firenze di Sua Maestà è stato meno leggero di quello che in principio si era annunziato. Però ora S. M. procede regolarmente verso la convalescenza, e sarà qui, a quanto pare, dentro la settimana entrante. P.

Il ministro di grazia e giustizia sig. Pirotti spedì la seguente circolare riservata sulla sorveglianza della stampa ai procuratori generali del re:

«Da qualche tempo una parte della stampa periodica, quella cioè che è ispirata dai partiti estremi, si è fatta talmente violenta e provocante da oltrepassare ogni limite.

«Non solo si offendono le leggi e le istituzioni, ma si giunge perfino ad attaccare la sacra persona del Re ed a predicare apertamente la rivolta contro quel patto fondamentale che lo Statuto ed i plebisciti hanno solennemente consacrato.

«Quest'opera di distruzione, contro la quale si rivolta la coscienza di tutti gli onesti, dev'essere energicamente repressa. Vi ha di mezzo l'onore e la salvezza del paese.

«Io quindi sento il dovere di richiamare in proposito tutta l'attenzione, tutta la vigilanza de' capi del pubblico ministero cui la legge affida la importante missione di reprimere gli eccessi della stampa.

APPENDICE

EMANCIPAZIONE

COMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSI

ATTO SECONDO.

Stanza in casa dell'avvocato Leonardi modestamente mobiliata. — Porte laterali e porta in fondo. — A sinistra tavolo con sopra carte, calamajo, campanello ec. — Altri arredi a piacere.

SCENA PRIMA.

Leonardi e Giuseppe.

Leon. (entra dalla comune preceduto da Giuseppe) È in casa mia moglie?

Gius. No, signore; — è uscita da un'ora.

Leon. (fra sé) Così per tempo! — (a Giuseppe) Sola?

Gius. No, signore.

Leon. E con chi?

Gius. Il signor Delfiore venne e prenderla colla sua carrozza.

Leon. (dopo alcuni istanti) Ebbene, chiamatemi mio figlio.

Gius. Ma il signorino non è in casa neppure lui.

Leon. Da quanto è uscito?

Gius. Da ieri a sera. — Questa notte non è rientrato.

Leon. Non è rientrato! (fra sé — resta un po' pensoso, poi a Giuseppe) Va bene. andate. — Se venisse qualcuno avvertitemi. (Giuseppe via)

SCENA II.

Leonardi solo.

(Si mette al tavolo e di quando in quando rovista fra le carte). Uscita a quest'ora! e per recarsi dove?... dalla Contessa! Oh! quella donna è stata il cattivo genio della mia Amelia... Prima ch'essa la conoscesse le cose andavano ben altrimenti. Amelia, dedita esclusivamente alla famiglia, era per me la più affettuosa compagna, la più cara amica — per Ugo la guida più sicura, la più tenera madre, ed ora?... (pausa) — Ed Ugo?... egli che tanto amava la vita casigliana, adesso passa le intere giornate fuori di casa senza rientrar neppure la notte!... Poniamoci al lavoro!

SCENA III.

Giuseppe, indi Dottore e detto.

Gius. (annunziando) Il signor dottore Bonomi. (Gius. via).

Dott. (entrando) Oh! eccoti qua fra i tuoi

scarafacci, sempre attivo, sempre al lavoro...

Leon. E tu sempre un giovialone, Lodovico mio!

Dott. Eh! che vuoi? La serietà non aggiunge un sol filo alla trama della vita. — E poi, per dirci io ho dovere d'esser allegro. — Un medico dall'amor negro, sembra piangere le anime che ha spedite o quelle che sta per spedire all'altro mondo — Ma veniamo a te — (siede) — Dimmi un poco: perchè non comparisti ieri sera al solito ritrovo? — La tua mancanza fu osservata e dispiacque agli amici.

Leon. Ebbi qualcosa a fare?... e poi quando l'animo è crucciato si ama di starsene soli. — Nel vostro geniale convegno mi sarei trovato male io stesso e avrei temuto di turbare la vostra allegria.

Dott. Ma fa un po' il piacere di dirmi che cosa ti frulla pel capo adesso? ne hai sempre di nuove tu! — E si che avresti anzi motivo di soddisfazione. — Il tuo articolo sull'Indipendente ha fatto la miglior impressione, la tua elezione si può dire assicurata...

Leon. Oh! è ben altro ciò che mi preoccupa.

Dott. E si può sapere cos'è che ti disturba... (con interesse) ti sarebbe succeduta qualche disgrazia?...

Leon. Disgrazie no, ma temo ne possano succedere se le cose continuano di questo passo.

Dott. Intendo che vuoi dire. — T'inquieta la condotta di tua moglie. — Essa ha preso una falsa via, è vero, ma andiamo poi, tu ne esageri i pericoli. — Io, vedi, ho fede che il suo non sia che un effimero travimento.

Leon. Eh! Lodovico mio, non ci illudiamo. — La teredine ha fatta già una profonda ferita.

Dott. Però ancora non c'è cancrena.

Leon. Sia pure, — ma per le ferite del senso morale la tua terapia non ha ancor trovati rimedii.

Dott. Eh via! che sei in vena di farmi un predicazzo. — In fine poi tua moglie non fa che seguire l'andazzo del tempo. — Un bel giorno uno di coloro che avrebbero la pretesa di reggere il mondo reale colle nebulose teoriche della loro filosofia trascendentale, s'immagina di trovare nella posizione sociale della donna, la sorte di un paria condannato a servire ed obbedire, e pronuncia l'ardita parola: emancipazione. — La generosità dell'idea acquista prestigio alla vana parola. — Le anime ardenti ne sono allettate per

«Io non ignoro le arti che si usano, e le difficoltà che si oppongono onde paralizzare la loro azione.

«Ma questi ostacoli non sono tali che non possano superarsi con una sorveglianza assidua, indefessa, quale la gravità delle offese, e la gravità della situazione richieggono.

«I capi del pubblico ministero devono conoscere i giornali da cui più violenti partono gli attacchi. Importa che appena pubblicati se ne faccia la revisione, e che non sia tardato l'ordine di sequestro, ogni qual volta ci s'incontri qualche infrazione alla legge. Importa inoltre che sieno presi preventivi concerti con l'autorità amministrativa e di pubblica sicurezza, onde i sequestri riescano efficaci — e che si proceda anche all'occorrenza contro i complici a mente dell'art. 472 del codice penale.

«La sorveglianza deve poi ancora farsi maggiore quando è minacciato qualche disordine di piazza. I capi del pubblico ministero mancherebbero al loro dovere, ed io non mancherei di chiederne loro stretto conto, quando non si trovassero in tali momenti fermi al loro posto per colpire quegli stampati che, dopo aver con ogni sorta di false ed esagerate notizie cercato di eccitare le passioni, soffiavano nel fuoco per farlo divampare.

«Io so che istruzioni analoghe saranno dal competente ministero diramate ai signori prefetti e sotto prefetti, e confido che mediante l'opera concorde ed assidua delle due autorità si giunga a stornare i pericoli che minacciano il paese, ed a mantener fermo il prestigio ed il vigore della legge.»

LA STAMPA STRANIERA E L'INCHIESTA

La *Nazione* riferisce i giudizi della stampa estera sulla Commissione d'inchiesta, nostro pascolo delizioso di questi ultimi mesi, e vi premette alcune brevi considerazioni.

Non vi richiamiamo l'attenzione di quei tiepidi amici, che, pur costretti di accettare i termini assoluti d'inculpabilità negli accusati, vi rispondono coi se, coi ma, proprii di chi vuol salvare la capra e i cavoli.

È il caso di dire: dai nemici mi guardo io, dagli amici mi guardi Iddio.

«La stampa straniera, dice la *Nazione*, non prestò in generale che una lievisima attenzione agli scandali di cui i signori Crispi e Lobbia hanno voluto occupare esclusivamente l'Italia in questi ultimi mesi. È notevole l'unanimità del giudizio che i giornali di tutti i paesi emisero tanto sull'inchiesta, che sui risultati di essa.

Fatta eccezione del solo *Sicéle*, che è ormai divenuto l'organo della democrazia dei Gambetta e dei Bancel, che sarebbe come dire dei nostri Righetti, Bizzoni, Tironi, Matti-

spontaneo impulso, gli umanitari ad ogni costo se ne fanno seguaci... per sistema, i vaghi di novità per moda — La febbre diventa epidemica. — Il buon senso, la solida educazione, gli affetti del cuore non bastano più a salvare dal contagio — e da tutte parti e su tutti i tuoni ti senti gridare: Emancipate la donna, conferitele i suoi diritti. — E se qualcuno ha pur la forza d'animo di dar sulla voce a questi entusiasti di una bolla di sapone, è additato come un tirannello che teme gli esca di mano la preda, come un Sultano che non vuol cedere la chiave del suo serraglio.

Leon. E le donne colla loro tradizionale leggerezza si abbandonano senz'altro a queste esagerazioni.

Dott. Quanto alla tradizionale leggerezza delle donne, lasciamola lì, che anche dall'altra parte non si scherza. Credi a me: non è differenza d'organismo o di sesso, è questione di educazione e di buon senso e nulla più. E poi, siamo giusti. Se noi uomini diciamo enfaticamente alla donna che noi stessi siamo i suoi carcerieri, i suoi depoti, se noi per primi la eccitiamo a ribellarsi al vergognoso servaggio, a spez-

nati ecc., ecc. salvo l'ingegno e la cultura immensamente superiore nei francesi; tranne il *Sicéle*, dicevamo, tutta la stampa francese, tedesca ed inglese si mostra severissima coi calunniatori, e cordialmente benevola verso i calunniati.

Alcuni giorni sono la *Gazzetta di Sassonia*, giornale ufficioso, pubblicava un articolo, che sarebbe stato perfettamente al suo posto se si fosse trovato nelle colonne della *Gazzetta d'Italia* o della *Perseveranza*.

In tutti i giornali tedeschi che riceviamo da due o tre giorni, riscontriamo la conferma delle nostre asserzioni.

Crediamo opportuno di riferire qualche brano dei più notevoli, e citiamo per oggi un foglio di Vienna ed uno di Trieste.

Quest'ultimo la *Triester Zeitung*, così si esprime:

«Nel Consiglio dei ministri fu deciso di non richiamare la Camera fino all'autunno, lasciando tempo alla pubblica opinione di formare il suo giudizio sul noto verdetto della Commissione d'inchiesta e di discutere se meritino più d'essere condannati gli accusati o i loro leggeri e maligni accusatori. Del resto che l'opinione pubblica sia sul retto sentiero lo prova e il silenzio imbarazzato dei fogli dell'Opposizione, e l'unanime giudizio dei giornali moderati, che i considerando aggiunti alla sentenza d'innocenza emessa dalla Commissione sono tanto ingiusti quanto prematuri, e portano l'impronta della erculeo fatica da essa sostenuta per tirare d'impaccio Crispi e Lobbia.

«Nell'approfondirsi dell'istruzione del processo delle carte rubate al Fambri emergono sempre maggiori indizi contro alcuni deputati dell'opposizione, talché il tribunale sarà costretto di chiedere la facoltà di agire contro di essi. Anche l'istruzione sul supposto attentato Lobbia prende una piega sfavorevole a questo deputato, e parrebbe che questo attentato non fosse altro che una farsa messa in scena da lui stesso.»

Il giornale di Vienna *Neuen Fremdenblatt* reca quanto segue:

«Il discorso del giorno continua ad essere in Italia la relazione della Commissione d'inchiesta con tutti gli atti relativi, e noi non possiamo fare a meno di constatare che i considerando commossero pensosamente la maggioranza del paese, e diedero la prova che la Commissione non seppe mantenersi nella giustizia ed imparzialità, e che tutti i suoi sforzi furono, non di fare piena giustizia ai colleghi indegnamente calunniati, ma di cavare d'impaccio gli storditi e tristi accusatori.

«Qual senso avrebbe altrimenti quel considerando relativo al Fambri, che sebbene la sua partecipazione fu regolare e che nulla vi fu d'illecito, pure sia da riprovarsi perché essa diede luogo ad infamati sospetti?»

«Secondo questa teoria della Commissione nessun deputato potrebbe in nessuna speculazione di qualunque genere immischiarsi per non dare occasione a cattivi invisivi di creare dei sospetti. Ne nasce naturale l'illazione da

zare gli indegni ceppi, a reclamare la sua libertà, i suoi conculcati diritti, ma, buon Dio! è ben naturale che questa povera creatura, su cui alla ragione prevale il sentimento, senta contrarsi le fibre al seducente linguaggio, si accenda l'immaginazione al fascino della lusinghiera parola, e creda alla veridicità dei nuovi redentori... in veste da camera.

Leon. Naturale sin che vuoi; ma ciò non toglie che se la donna presa da queste velleità di emancipazione è moglie è madre, il marito non possa veder con indifferenza sfuggirgli la tenerezza di una sposa, il padre compromessa la felicità e l'esistenza stessa della famiglia.

Dott. Né io dico che tu debba restartene indifferente, tutt'altro; ma sostengo che ti abbandoni troppo presto alla sfiducia. L'affezione di tua moglie è recente, ed ogni mal fresco si sana presto, dice il proverbio. Nego poi la tua opinione che per le malattie del senso morale non vi possa assolutamente essere rimedio. Quando il cuore è ancor intatto non c'è a disperare di nulla, ed io che conosco tua moglie sono sicuro che se ci riesce di ridedare in lei affetti sopiti ma non

questa ingenua osservazione che la Commissione volle con ciò scusare Crispi e Lobbia i quali osarono sopra i tristi indizi commuovere il paese forzando la Camera ad un'inchiesta contro i loro onorevoli colleghi.

«Si è pure indignati che la Commissione dopo che proclama l'innocenza di Brenna e dichiara inventate tutte le calunnie a suo riguardo, pure constata la penosa impressione in lei prodotta di un periodo di una lettera confidenziale da lui scritta a suo cognato Fambri, caduta nelle mani del Crispi per mezzo del furto, senza neppur spendere una parola di biasimo sul modo criminoso col quale questa lettera venne alla pubblicità. Si chiama invero spingere il puritanismo all'eccesso, lasciandosi trascinare a sì severa critica basata su una lettera privata del tutto confidenziale scritta ad un caro parente, e ricorre spontanea la domanda, se alcuno dei severi signori Commissari sia tanto sicuro di non aver mai in vita sua scritto nessuna lettera privata, che se fosse stata pubblicata avesse dato occasioni a giudizi più o meno spiacevoli. I signori commissari fanno un delitto al Brenna, uomo la cui vita pubblica e privata è senza macchia, di qualche frase di una lettera privata confidenziale, mentre non trovano una parola di biasimo per Crispi compagno e mantengolo dei ladri che rubarono questa lettera. Questo invero basta per formarsi un giudizio dell'imparzialità della Commissione. Anche tutte le clausole introdotte per indebolire il verdetto d'assoluzione, non sono certo un'opera d'imparzialità della Commissione, la di cui maggioranza era composta di membri dell'opposizione, e fra questi alcuni correligionari politici di Crispi e Lobbia; la Commissione non può adunque né dolersi né meravigliarsi se l'opinione pubblica di tutto il paese non è soddisfatta del risultato dei suoi lunghi lavori.»

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Per la rovina del ponte del Rio Secco sulla ferrovia della Savoia fra San Giovanni di Moriana e St-Michel, il treno diretto colla corrispondenza di Parigi non poté giungere a Lansbourg prima delle 8 40 pm, e quindi a Torino prima della mezzanotte. Esso perdette perciò la coincidenza col treno che parte alle 9 40 per Firenze. Ciò spiega perché rimanemmo ieri senza il corriere di Francia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — Ieri verso le ore 4 1/2 il treno merci proveniente in Firenze da Livorno, giunto nei pressi della stazione di San Donnino a Brozzi ebbe una forte scossa causata da una trave incassata e fermata a traverso delle rotaie col scellerato proposito di far saltare la macchina fuori del binario. Fortunatamente però non accadde nessun disastro, ma non è stato possibile scoprire l'autore di quell'attentato.

GENOVA, 8. Ieri sera appena partito l'ultimo convoglio della ferrovia orientale, non

spenti, essi vinceranno la passione che in questo momento ha il sopravvento.

Leon. Lo credi?

Dott. Senza dubbio. Ad ogni modo io mi propongo di studiare il progresso del male in tua moglie - chi sa? - forse ch'io non giunga a trovar la panacea che te la ridoni sanata.

Leon. Quantunque non abbia troppa fiducia, pure le tue parole mi sono un caro conforto.

Dott. È già un pezzo ch'io non mi reco più dalla contessa Clotilde - l'aria che spirava in quella casa non m'è troppo omogenea - ma ora ripiglierò a frequentarla, mi metterò all'opera con anima, e, se la prudenza mi basterà, forse che riesca a qualcosa.

Leon. Grazie, amico mio - e la fortuna ti secondi. Forse io mi lascio abbattere troppo presto, ma, che vuoi?... il venirmene in casa e invece di trovare che mi si faccia incontro a compensarmi con un sorriso delle quotidiane battaglie della vita, chi condanna i miei piaceri, mi sostenga nei dolori, trovarvi sempre il silenzio, l'isolamento, il disordine, è tal cosa che m'avea gettato lo scoraggiamento nell'anima.

peranco alla distanza d'un chilometro dalla stazione delle Brignole, il convoglio stesso ricevette una forte scossa, per cui strappata la catena, i due ultimi vagoni rimasero separati dagli altri, e fermi sul posto, fuori però della rotaia.

Non ebbe luogo alcun sinistro, e il resto del convoglio proseguì regolarmente il suo viaggio.

Nella notte si diede tosto mano all'opportuna riparazione della rotaia.

Intanto però questa mattina i convogli fu necessario fermarli, così per lo sbarco come per l'imbarco al di là del Bisagno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nel *Constitutionnel* d'oggi troviamo la seguente notareella di carattere semi ufficioso:

«Due giornali, il *Peuple français* e il *Mémorial diplomatique* si compiacquero di spiegare con ragioni politiche, il viaggio che S. M. l'imperatrice si propone di fare a Costantinopoli ed in Egitto.

«Tali supposizioni sono totalmente prive di fondamento. L'imperatrice, per quanto ci consta, non pretende di rappresentare una parte politica qualsiasi al di fuori dei limiti che le sono assegnati dalle leggi. Recandosi in Egitto S. M. non ha altro scopo che quello di assistere all'apertura dell'Istmo di Suez, che è un'opera dovuta al genio francese. Se la prefata S. M. intende passare per Costantinopoli, gli è per ottemperare al cortese invito del Sultano.»

— L'arrivo del generale Prim e del signor Silvela, ministro degli esteri spagnolo a Parigi è annunziato ufficialmente pel 10 corrente.

SPAGNA. — Nella *Gaceta Oficial* di Madrid del 27 luglio è comparsa la nuova tariffa doganale. Il decreto di approvazione conserva il privilegio agli esportatori di zucchero raffinato ed ai costruttori di bastimenti, e si dispone che venga concesso parimente un privilegio ai fabbricanti di macchine.

— Si legge nella *Gaceta di Madrid* del 4:

I resti delle fazioni della Manica non resistono alle forze che li inseguono. — Fuggono per ogni parte e cercano salvezza nelle anfrattuosità del terreno. Alcuni capi fra gli altri Orepeta, si sono nascosti, dopo aver pronunciato lo scioglimento delle loro bande.

NUOVA-YORK. — Si ha da Nuova-York, 4 agosto:

«Quindici cannoniere, costrutte per la Spagna, sono state sequestrate ieri dal mare-scio degli Stati Uniti per violazione delle leggi di neutralità. Tale sequestro è stato operato dietro le lagnanze del ministro del Perù, il quale ha preteso che quei bastimenti fossero destinati ad attaccare il Perù.»

Un altro dispaccio della stessa data reca: «Il numero delle cannoniere spagnuole sequestrate ascende a 30, avendo l'autorità messo le mani su altre 15 che trovavansi nel

Dott. Comprendo. — Però non sei assolutamente solo, ti resta quel caro e buon giovanotto di tuo figlio.

Leon. Anche il mio Ugo ha subito un gran cambiamento.

Dott. Egli è pur stato sino ad ora della miglior indole.

Leon. Sì, per sua buona ventura poté crescere prima che gli venissero meno le cure della madre. Adesso però s'avvia per un sentiero diverso. Il povero giovane non ne ha colpa - alla sua età si ha tanto bisogno di effondere i propri sentimenti, che se in famiglia si trova il vuoto, bisogna pur cercare di riempirlo altrove. Io non posso fargliene accusa, ma mi spaventa vederlo discendere una china, senza speranza di poterlo arrestare.

Dott. E la madre che ne pensa?

Leon. Sua madre è troppo affaccendata fuori per aver tempo di avvedersene.

Dott. Credo però che qualora se ne accorgesse se ne preoccuperebbe.

Leon. E chi lo sa!

Dott. Converrebbe saperlo. Noi medici siamo diligenti osservatori, e una circostanza per altri forse indifferente, per noi può riuscire di gran valore.

(Continua)

porto di Mystic, nel Connecticut. La maggior parte di tali bastimenti non è terminata. Portano 170 tonnellate, e il loro armamento consiste in un cannone.

«Corre voce che il Governo americano abbia incaricato il suo ministro a Madrid di negoziare in favore dell'indipendenza di Cuba.

«La Spagna riceverebbe un'indennità in beni cubani, col giro del Governo degli Stati Uniti.

«Si assicura che sia prossimo un armistizio a Cuba. Non si ha finora nessuna conferma ufficiale di questa voce.»

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

Costituitosi un Comitato Anale in Padova, al pari di tutte le città italiane, per un monumento da erigersi in Urbino ai sommi Raffaello e Bramante pubblicasi intanto la prima lista degli oblatori, non senza avvertire che le singole offerte verranno accettate dall'Amministrazione del *Giornale di Padova* e dal sig. ing. dott. Menato in Borgo Schiavini, che gentilmente s'incaricano.

A. conte Papafava, lire 20. — Collegio convitto Camerini, l. 25. — Michele conte Corinaldi, l. 10. — B. dott. Menato, lire 10. — I. dott. Mattioli, l. 10. — Giov. Battista Traversi, l. 10. — B. prof. Monti, l. 5. — L. cav. dott. Polbrecca, l. 50. — A. dott. Saerdoti, l. 10. — Giov. dott. Manzoni, l. 10. — A. prof. cav. Keller, lire 10. — A. prof. cav. Gloria, l. 10. — T. comm. prof. Vanzetti, l. 10. — Totale lire 490.

Reclami. — 1. Presso il Ponte della Clinica esiste un magazzino di f. raggio, dal quale tutti si carica e scarica fieno sulla pubblica via, dando così non poco disturbo ai viandanti che passano sia a destra che a sinistra della strada, tanto più perchè detto fieno viene abbastanza svolto per aumentarlo il volume. — E dire che nella casa attigua che pure del proprietario, esiste un grande cortile dal quale si potrebbe praticare l'entrata al magazzino!

2. Davanti alla farmacia del Carmine esiste una ribalta d'una cantina sì fattamente grande da occupare pressochè tutto il portico. Quando è alzata il passaggiero deve spesso scendere sulla via che in ore di corse delle loco motive, presenta una discreta confusione di carrozze. Oltre allo sconio sembrami esservi del pericolo, poichè spess'accede che molte di quelle carrozze vadano a grande velocità ed arrivare alla Stazione a tempo opportuno.

3. Presso il Ponte del Carmine, ove incomincia la via che conduce alla mura, è stata rotta la strada, forse dalle mani delle lavandaie, onde facilitare la discesa alla riva del canale. Non di rado avviene che i cavalli perciò si adombrino, ed alcuni pedoni, di nottetempo, in causa del buio, arrischiavano fermarsi nell'acqua. Non si potrebbe qui pure togliere lo sconio facendo una discesa al canale, e così evitare il pericolo giovando alle lavandaie?

Gran successo musicale. — *La forza del destino*, opera del maestro Verdi al teatro *Erelenio* di Vicenza, non poteva ottenere un più completo trionfo. La *Stolz*, *Leonora*, è inarrivabile. Cellini, *Don Carlo di Vargas*, Fraschini, *Don Alvaro*, non potevano meglio interpretare la loro parte. Il Capponi, lo Sparapani e la Spitzer si sono pure distinti.

L'orchestra è impareggiabilmente diretta dal cav. Mariani.

Anche Vicenza insomma seppe mettere insieme uno spettacolo, che, si può dire, quella città non ha mai avuto, e tale veramente da far epoca.

In un alterco avvenuto la scorsa notte in via dell'Agnello, due individui rimasero feriti, pe.ò leggermente.

Parono dichiarati in contravvenzione tre suonatori ambulanti sprovvisti di licenza.

— Quattro affittaletti sprovvisti di licenza, e tre suonatori che non ottennero il permesso.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono D. P. Giacomo di Treviso, ozioso e girovago.

Furono dichiarati in contravvenzione due suonatori ambulanti, sprovvisti di permesso.

Certo E. C. di Este denunciò lo smarrimento d'un portafoglio contenente documenti.

Certo B. V. possidente di Pontemano fu nella scorsa notte derubato di un buco del valore di lire 360, da ladro ignoto.

Per vagabondaggio ed oziosità: due fanciulli, ed una donna per furto.

Per tentativo di truffa con spendizione di moneta falsa, uno.

Per disordini e violenze in una casa di tolleranza, uno.

A. B. e A. G. per insulti agli agenti della forza nell'esercizio delle loro funzioni.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

— Il numero 5, anno 1° dell' *Educazione moderna*, periodico mensile che si pubblica in Venezia, indirizzato alla diffusione delle teorie di Federico Froebel nei loro effetti fisici, morali ed intellettuali sulla prima infanzia.

Togliamo dall'Opinione la seguente corrispondenza:

Napoli, 7 agosto.

Un lugubre dramma si è compiuto nella notte del 5 al 6 sul tratto della ferrovia che corre da Caserta ad Isoletta. La triste storia, sebbene ieri a sera fosse conosciuta per disteso da pochissimi, pure quel tanto dell'accaduto che ne davano i giornali, aveva bastato per impressionare dolorosamente la popolazione.

Io vi racconterò per esteso ed anche nei suoi più minuti particolari l'accaduto, onde evitare così che si propaghino voci erronee in proposito, come non di rado avviene, soprattutto in questi tempi di straordinaria leggerezza, quando trattasi della reputazione altrui.

La contessa Cattaneo aveva avuto qualche mese addietro una relazione a noiosa col sottotenente dei lancieri Vittorio Emanuele, signor Negro. La cosa era andata tant'oltre da convertirsi in vera passione, con tutti i furori della gelosia, per parte del secondo il quale aveva comoda di vedere la Cattaneo per esser egli allora in aspettativa e trovarsi la medesima separata dal marito e rifugiata in casa della famiglia Negro, con cui la legavano stretti vincoli di amicizia.

Richiamato al servizio l'amante, pare che essa sulle istanze di lui, si decidesse a venire a Napoli. Altri invece dicono che essa vagheggiasse l'idea di ricongiungersi col marito e che prima volesse recuperare certe lettere e carte compromettenti che si trovavano presso il Negro.

Checchè ne sia, la contessa venne a Napoli e fu ammessa e presentata in qualche famiglia della società, talchè doveva essa andare ai bagni d'Ischia con una delle nostre distinte dame, progetto che non potè effettuarsi stante la poca salute di quest'ultima, che le impedì, per consiglio dei medici, di fare uso di quelle acque termali.

Durante il tempo passato a Napoli, la contessa rivide parecchie volte l'ufficiale, e pare che sia dietro le vive istanze di esso, che si inducesse di affittare una casetta a S. Paolo piccolo villaggio di circa 2500 anime, distante 5 o 6 miglia da Nola, ove il reggimento V. Emanuele teneva guarnigione da oltre 2 anni.

La relazione tra l'ufficiale e la contessa se non riprese in tutto quell'abbandono dei primi tempi, si continuò tuttavia con una palese intimità unita ben sovente a questioni di gelosia, le quali andavano qualche volta al di là di quanto un uomo d'onore possa permettersi con una signora, anche quando sianvi state, o vi corrono ancora delle relazioni più che intime.

Oltre il Negro erano ammessi in casa altri ufficiali e signori. La contessa non pare avesse con alcuno di essi delle particolari deferenze. Ciò non di meno lo spirito irrequieto ed ombroso del Negro facevagli concepire vivo sospetto di predilezione per un giovine suo compagno di reggimento, talchè ne moveva aspro rimprovero alla contessa.

Le cose andarono tant'oltre che questa per liberarsi dalle continue molestie dell'ufficiale fu costretta d'interdirgli la sua abitazione. Ciò accrebbe maggiormente i furori di gelosia dell'ufficiale, il quale tentò più volte di penetrare di nascosto in casa per sfogare su di essa l'ira sua. Ma la cosa non era troppo facile, perchè vi si faceva buona guardia. Due volte però riuscì nel suo intento ed allora la scena dovette essere violentissima, perchè la contessa, una volta colte chio-me sparse, sulle quali pareva che il Negro avesse osato portare la mano, ed in caucchia, corse fuori di casa gridando: *Soccorso ed aiuto*. Un'altra volta quella signora vi fu minacciata di pugnale ed ebbe anche a riportarne una lieve ferita nel viso.

Queste scene minacciando di terminare nel modo il più luttuoso, anche perchè il Negro non si tratteneva punto dal minacciarla nella vita, indussero la contessa a lasciare S. Paolo, e ritornare in Piemonte, tanto più poi dacchè il reggimento V. E. in questi giorni cangiava guarnigione e da Nola si portava a Napoli; per cui essa sarebbe rimasta isolata in quel paese da essa poco conosciuto.

Accompagnata, o per meglio dire scortata dagli ufficiali Viale e Veglio, dello stesso reggimento, nonchè dal conte Augusto Pandolfi Pareto, emigrato romano, che, avendo in quel corpo molti amici, passava a Nola gran parte del suo tempo, la contessa giunse in Napoli nella giornata del 5, e vi prendeva alloggio all'*Hotel de Genève*, raccomandando in ispezial modo all'albergatore di non lasciar salire da lei un ufficiale del reggimento V. E. che dichiarasse di chiamarsi Negro. Malgrado questa proibizione pare che il Negro riuscisse a forzare la consegna ed a salire dalla Cattaneo, con la quale avrebbe avuto un vivo diverbio. Il Negro era giunto pur egli nel mattino a Napoli col suo squadrone. Penetrato il disegno della contessa di partire nella sera stessa coll'ultimo treno per Firenze, delle 11.15, svestiva l'uniforme, e, indossati abiti più che dimessi da borghese, portavasi alla stazione, ed ivi, poco dopo, vedeva giungere la Cattaneo coi suddetti tre cavalieri di scorta, i quali tutti prendevano posto in un vagone di prima classe. Egli prendeva allora un biglietto di terza, ove si nascondeva agli occhi di tutti. Giunto il treno a Caserta, i due ufficiali ed il s. g. Pandolfi Pareto, credendo d'aver abbastanza guarentita da ogni pericolo la contessa, discesero e la salutavano, augurandole felice viaggio.

Essa, appena rimase sola in vettura, fosse presentimento o per guarentirsi dalla fresca impressione dell'aria della notte, fece alzare tutti i cristalli della vettura. Nessuna cosa, durante il viaggio, potè lasciar supporre nei guardi convogli o nei viaggiatori che in quel compartimento si fosse compiuto un dramma dei più sanguinosi.

All'arrivo del convoglio ad Isoletta fu trovato il cristallo di destra del vagone della contessa sfrantumato ed essa distesa per terra freddo cadavere in un lago di sangue con una palla di revolver in un occhio. L'arma trovossi ai suoi piedi. Figuratevi l'orrore della situazione. Quel cadavere pesava come lenzuolo funebre su tutti. Il delegato di pubblica sicurezza, di guardia al confine, fece tosto praticare su tutti i viaggiatori le più minute investigazioni, ma senza costrutto, poichè l'assassino dopo il colpo era disceso alla prima stazione, e di là per campi aveva cercato di guadagnare il confine pontificio. Pare ch'egli approfittando di un momento in cui il convoglio aveva una tratta lunga da fare e che andava con molta velocità, sia uscito dalla sua vettura, ed andando per la banchina esteriore del convoglio sia riuscito alla vettura in cui stava la contessa. Ivi trovò il cristallo alzato l'avesse rotto col calcio del revolver. Al rumore accorsa la felice, e ravvisato l'antico suo amante, abbia cercato istintivamente di farsi riparo colle mani verso il ferro prodotto nel cristallo, poichè fu trovata colle mani tagliate dai vetri in più parti.

Allora il Negro, acciecatto dal furore, pare lo abbia diretto il colpo di revolver, il cui proiettile, colpendola in un occhio, la rese all'istante cadavere. Saputasi il fatto a Napoli, immediatamente le autorità, politica e militare, si posero d'accordo per le opportune investigazioni, ed il gen. Pettinengo poche ore dopo sapeva a puntino ogni cosa, che comunicava all'autorità inquirente. Il Negro non è più comparso al reggimento, e tutto dà a supporre che, se non si è fatto saltare le cervella in qualche punto dirupato del confine, abbia tentato di passare sul pontificio.

L'impressione fu vivissima, ve lo ripeto, fra il pubblico, ma più fra gli ufficiali di cavalleria, che avevano poco prima veduto vispa ed allegra quella giovane ed elegante signora.

ULTIME NOTIZIE

Se le nostre informazioni sono esatte S. M. il Re tornerà a Firenze nella corrente settimana.

Crediamo di sapere che il ministero non prenderà nessuna deliberazione fino al suo arrivo. (G. del popolo)

Dispacci telegrafici da Palermo recano che la città, né ieri né oggi è stata menomamente turbata.

La dimostrazione che ebbe luogo l'altro giorno fu promossa unicamente dal partito clericale. (idem)

Bologna, 9. La festa cittadina di ieri in commemorazione dell'8 agosto 1848 scorse lietissima favorita il mattino da bel tempo e da spontaneo concorso di popolo. Le vie della città erano imbandierate e la strada *Ugo Bassi* fra le altre presentava un'aspetto magnifico. (G. dell'Emilia)

Il *Morning Post* annunzia che la squadra inglese della China ricevette l'ordine di recarsi nelle acque del Giappone. Pare che la sicurezza degli europei in quei paraggi sia gravemente compromessa.

**DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)**

FIRENZE, 7. — Leggesi nella *Corrispondenza Italiana*. La squadra inglese lasciò Napoli per rientrare a Malta. Sarà fra poco raggiunta dalla squadra inglese di evoluzioni dell'Atlantico. In presenza delle difficoltà sorte tra Costantinopoli ed il Cairo ci sembra che un armamento marittimo così considerevole sia una delle più serie garanzie pel mantenimento della tranquillità dell'Oriente. — La *Nazione* smentisce la notizia circa le trattative colla Banca di Parigi per alienazione dei centi milioni dell'asse ecclesiastico.

VIENNA, 7. — La delegazione ungherese approvò tutti i capitoli del bilancio del ministro degli affari esteri. Questa votazione viene considerata come una dimostrazione di fiducia della delegazione ungherese nella politica di Buns. Nella seduta della stessa delegazione fecesi una interpellanza circa il conflitto avvenuto alla frontiera austro rumena. Il ministro rispose che gli Ungheresi non commissero alcun atto di violenza. La Rumenia spedì alla frontiera 2800 uomini con 12 cannoni che saranno eventualmente accolti energicamente.

PARIGI, 7. — La Commissione del Senato pel senatus-consulto costituì il suo ufficio nominando Rouher presidente e Bauchard segretario.

PALERMO, 8. — Dopo la dimostrazione fatta giovedì contro il Municipio, tentossi il giorno seguente l'una in favore di esso, ma la folla che erasi riunita presso il Palazzo municipale si sciolse pacificamente in seguito all'attitudine presa dall'Autorità. Ieri ed oggi la città fu perfettamente tranquilla.

MODENA, 8. — Il meeting procedette con massimo ordine, parlarono Sbarbaro, Ronchetti, Scata fra gli applausi numerosi dell'adunanza. Acclamossi ai principi morali promulgati dalla Commissione d'inchiesta.

PARIGI, 8. — Assicurasì che la Commissione del Senato adottò ieri il primo articolo del Senatus-consulto. Nel processo contro i ministri della Loira 62 furono condannati da 1 a 15 mesi di carcere, e dieci furono assolti.

— Un decreto in data di ieri incarica l'ammiraglio Riganelli De Genonilly dell'interim del Ministero della guerra.

Il *Constitutionnel* dice: l'Imperatore andrà a Châlons il 12 e resterà vi fino al 15. La partenza dell'imperatrice è fissata pel 24.

MADRID, 8. — La *Gazetta di Madrid* reca un decreto che invita i pretati a denunziare immediatamente al Governo quei preti che abbandonano le parrocchie per andare a combattere il Governo. I pretati dovranno prendere delle misure canoniche contro questi preti e pubblicare delle pastorali invitando i loro diocesani alla obbedienza; dovranno pure togliere ai preti notoriamente osili al Governo la libertà di predicare e confessare. La *Gazetta* dice che le bande nella provincia di Leone possono considerarsi sciolte.

**BORSA DI FIRENZE
9 agosto**

Rendita 57 90 57 87
Oro 20 51 20 50
Londra tre mesi 25 74 25 70
Francia tre mesi 103 — 103 —
Obbligazioni regia tabacchi 447 50 446 50
Azioni » » 668 50 667 50
Prestito nazionale idem 82 37 82 32
Nominali 19 20

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVOLTA* *MARCA* *DU BARRY*, che guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispepsie, gastriti, gasuralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 4 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *REVOLTA* AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi assistendo mezza la Centesimi la tazzza.

N. 429.
R. Prefettura di Padova

AVVISO

per aumento del ventesimo per l'appalto della Rivendita di generi di privativa di Padova in Contrada dei Servi.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato con tutte le condizioni dei Capitoli d'onore, e pel prezzo di Lire 1450. Nel termine di giorni 15, colla decorrenza da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 18 Agosto p. v., chiunque potrà presentare alla Divisione III di questa Prefettura la sua offerta con aumento non minore del ventesimo, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito prescritto nell'Avviso d'Asta 27 Giugno p. p. Sopra questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto pel definitivo deliberamento. Padova li 3 agosto 1869.

Il SEGRETARIO
G. GIANATTI

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 10 giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

12 p. n. 234

CEMENTO CHAMPION

NUOVISSIMA INVENZIONE

Insuperabile, indispensabile per l'economia domestica, come per ogni professionista. L'unico sicuro mezzo per riparare da sé stessi qualunque oggetto rotto di legno, pelle, porcellana, vetro, terra, gesso, marmo, alabastro ecc. impareggiabile nei signori Caffettieri, per saldare la delle delle stecche da bigliardo.

Genuino si ha soltanto dai fabbricanti

F. E. DIETRICH e Comp.
DRESDA.

Agenti vengono ricercati da G. B. Candido Billiani in Padova; agenzia generale e deposito per Padova e dintorni. (5 p. n. 298)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Quaranta radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnorme, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, erodezza, gonfi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordia del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bronchiale, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbrile, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazioni di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri cibi simili e costa meno di un cibo ordinario.

Esportata di 76,000 quintalieri

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868. La povera assistere che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mal 84 anni. La mia gamba diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito e raccomando a tutti i miei amici e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura N. 46,314 La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battuti nervosi per tutto il corpo, indi gonfiata, insonne ed agitata nervosa. Gateatore presso Liverpool: Miss Elisabeth Yeoman

Cura N. 66,421 Firenze, li 28 maggio 1867. Una sig. Barry da Barry G. Una pia di due anni, che lo soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spassatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La del gastroscissima Revalenta, della quale non esserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che in Revalenta Arabica Du Barry s'è unice rimedio per spegnere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscenza eterna Giulia Levi

Cura N. 62,47 Estate Romane des Illes (Socors e Leira), Dio sia benedetto! — N. 66,423: la bambina de sig. Paolo Penico, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di convulsioni — N. 48,910: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,424: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 3 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — sudare vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

con prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Piameri e Mauro farmacia reale — Roberti 2a sede farmacia — VERONA: Pasoli — Frioli farm. — VENEZIA: Pouci. (13 p. n. 20)

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari — Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina, Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo peitorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito in Padova — presso il sig. C. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 86 p. n. 28

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut'e le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway Questo impareggiabile curativo, fregando e il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle. Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bernari — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 75 pubb. n. 39

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina del dott. J. G. POPP medico-Dentista a Vienna boegnerasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande riputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli altri cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. — I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricordano non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti. Questa piombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si cooperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente pel mantenimento della pulitezza dei denti. I principi minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principi organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principi non soltanto impediscono la gomma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza. Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto durezza, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta. Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona: A. Frioli farmacia — Bassano: F. Pasoli farmacia, F. Krauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacia — Pordenone: A. Rovello — Roigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FRUPPZZI farmacia isti — Brescia: A. Giannini farmacia — Milano: farmacia G. Moja — Firenze: L. F. Pieri — Venezia farmacia Pardi, Gaviola — Padova, Agenzia D. Boggio — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 4 p. n. 31

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete

del professore GIAMPAOLO TOLOMEI

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Tip. Sacchetto